

Doc. **XII**-*quinquies*
N. **45**

CAMERA DEI DEPUTATI

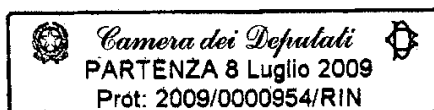
ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Vilnius, Lituania
(29 giugno – 3 luglio 2009)

Risoluzione sul rafforzamento dell'impegno dell'OSCE
sulla libertà di opinione ed espressione

Trasmessa il 21 luglio 2009

*Assemblea dell'Organizzazione
per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa*
(OSCE)
Delegazione Parlamentare Italiana
Il Presidente



Signor Presidente,

desidero informarLa di aver partecipato, insieme ai deputati Emerenzio Barbieri, Claudio D'Amico, Pierluigi Mantini, Matteo Mecacci, Guglielmo Picchi ed ai senatori Laura Allegrini, Luigi Compagna e Andrea Marcucci alla XVIII Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, in Lituania, dal 29 giugno al 3 luglio scorsi.

La Sessione è stata ricca di spunti di riflessione e la Delegazione italiana non ha fatto mancare il suo contributo alla discussione raccogliendo significativi successi: in particolare, mi è stato nuovamente affidato l'incarico di Relatore per l'anno prossimo nella Commissione per gli affari politici e la sicurezza, mentre l'on. Matteo Mecacci è stato eletto relatore per la III Commissione, Democrazia, Diritti umani e questioni umanitarie.

L'Assemblea ha approvato la relazione e la risoluzione da me presentate, in qualità di Relatore della I Commissione, sul tema "Emergenza alimentare e sicurezza nell'area OSCE". Inoltre, l'Assemblea ha approvato quattro risoluzioni presentate da parlamentari italiani:

"Tutela dei minori non accompagnati e contrasto al fenomeno dell'accattonaggio infantile" presentata dalla senatrice Allegrini;

"Moratoria della pena di morte e sua abolizione" presentata dall'on. Mecacci;

"Linee guida per l'aiuto e l'assistenza ai rifugiati" e "Cooperazione per l'esecuzione delle sentenze penali", presentate dall'on. D'Amico.

I lavori si sono conclusi con l'approvazione della Dichiarazione finale, espressione degli orientamenti dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE rivolti ai Governi dei Paesi membri dell'Organizzazione.

Allego, per Sua opportuna conoscenza, il testo dell'importante documento in inglese, in attesa della traduzione ufficiale da parte del Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE. Le preannuncio al riguardo che, una volta disponibile il testo ufficiale della Dichiarazione in italiano, Le chiederò che, ai sensi dell'articolo 125 del Regolamento, dello stesso si dia annuncio o lettura all'Assemblea e se ne disponga la stampa e il deferimento alla Commissione affari esteri e comunitari.

Sarei peraltro lieto di avere un breve incontro con Lei, per illustrarLe l'attività della Delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE ed i recenti sviluppi.

Desidero inoltre informarLa che a Vilnius, insieme al Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, on. Joao Soares, ho incontrato il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, on. Francesco Cascio, per discutere sull'organizzazione della prossima riunione autunnale dell'Assemblea OSCE, che avrà luogo a Palermo nell'ottobre 2010.

Mi consenta infine di esprimerLe i sensi della mia più alta considerazione,

(Riccardo) Migliori

On. Gianfranco FINI
Presidente Camera dei deputati
S E D E

*Assemblea dell'Organizzazione
per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa*
(OSCE)
Delegazione Parlamentare Italiana
Il Presidente

Signor Presidente,

desidero informarLa di aver partecipato, insieme ai deputati Emerenzio Barbieri, Claudio D'Amico, Pierluigi Mantini, Matteo Mecacci, Guglielmo Picchi ed ai senatori Laura Allegrini, Luigi Compagna e Andrea Marcucci alla XVIII Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, in Lituania, dal 29 giugno al 3 luglio scorsi.

La Sessione è stata ricca di spunti di riflessione e la Delegazione italiana non ha fatto mancare il suo contributo alla discussione raccogliendo significativi successi: in particolare, mi è stato nuovamente affidato l'incarico di Relatore per l'anno prossimo nella Commissione per gli affari politici e la sicurezza, mentre l'on. Matteo Mecacci è stato eletto Relatore per la III Commissione, Democrazia, Diritti umani e questioni umanitarie.

L'Assemblea ha approvato la relazione e la risoluzione da me presentate, in qualità di Relatore della I Commissione, sul tema "Emergenza alimentare e sicurezza nell'area OSCE". Inoltre, l'Assemblea ha approvato quattro risoluzioni presentate da parlamentari italiani:

"Tutela dei minori non accompagnati e contrasto al fenomeno dell'accattonaggio infantile" presentata dalla senatrice Allegrini;

"Moratoria della pena di morte e sua abolizione" presentata dall'on. Mecacci;

"Linee guida per l'aiuto e l'assistenza ai rifugiati" e "Cooperazione per l'esecuzione delle sentenze penali", presentate dall'on. D'Amico.

I lavori si sono conclusi con l'approvazione della Dichiarazione finale, espressione degli orientamenti dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE rivolti ai Governi dei Paesi membri dell'Organizzazione.

Allego, per Sua opportuna conoscenza, il testo dell'importante documento in inglese, in attesa della traduzione ufficiale da parte del Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE. Le preannuncio al riguardo che, una volta disponibile il testo ufficiale della Dichiarazione in italiano, Le chiederò che, ai sensi dell'articolo 125 del Regolamento, dello stesso si dia annuncio o lettura all'Assemblea e se ne disponga la stampa e il deferimento alla Commissione affari esteri e comunitari.

Desidero inoltre informarLa che a Vilnius, insieme al Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, on. Joao Soares, ho incontrato il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, on. Francesco Cascio, per discutere sull'organizzazione della prossima riunione autunnale dell'Assemblea OSCE, che avrà luogo a Palermo nell'ottobre 2010.

Mi consenta infine di esprimerLe i sensi della mia più alta considerazione,

(Riccardo Migliori)

Riccardo Migliori



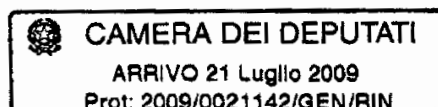
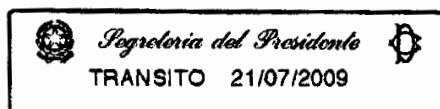
Sen. Renato SCHIFANI
Presidente Senato della Repubblica
S E D E



INTERNAZIONALE

The Secretary General

H.E. Ginafranco Fini
President of the Chamber of Deputies
Camera dei Deputati,
Palazzo Montecitorio
00186 Rome, Italy



Copenhagen, 10 July 2009

Dear Speaker Fini,

On behalf of the Parliamentary Assembly of the Organization for Security and Co-operation in Europe, I am pleased to forward to you the Vilnius Declaration and Resolutions adopted on July 3, 2009 at the Eighteenth Annual Session. Parliamentarians from 50 participating States attended the Annual Session and participated in thorough discussions and debates of OSCE issues over a period of four and one-half days. The central theme of the Annual Session was "The OSCE: Addressing New Security Challenges". Parliamentarians and representatives from the OSCE Partners for Co-operation and the OSCE Mediterranean Partners for Co-operation also attended the Session. The President of the OSCE Parliamentary Assembly, Joao Soares of Portugal, addressed the opening Plenary Session. The Plenary Sessions were also addressed by H. E. Valdas Adamkus, President of the Republic of Lithuania, H.E. Arunas Valinskas, Speaker of Parliament, H.E. Andrius Kubilius, Prime Minister of the Republic of Lithuania and H.E. Vygaudas Usackas, Foreign Minister of the Republic of Lithuania. In keeping with established tradition, the OSCE Chairperson-in-Office, H. E. Theodora Bakoyannis, the Minister of Foreign Affairs of Greece, addressed the Annual Session and answered direct questions from the parliamentarians. The Secretary General of the OSCE, Ambassador Marc Perrin de Brichambaut, addressed the meeting of the Standing Committee of Heads of Delegations and took questions from the floor.

Annexed to the comprehensive Declaration are several separate Resolutions on: Strengthening the OSCE, Election Observation, Security Sector Stabilization and Compliance with UN Blacklists, Afghanistan, Small Arms and Light Weapons, Renewed Discussion on Arms Control and Disarmament in Europe, The Role of the OSCE in Strengthening Security in its Region, Labour

Migration in Central Asia, Energy Security, Energy Co-operation, Climate Change, Tax Havens, Mediterranean Free Trade, Freedom of Expression on the Internet, Water Management in the OSCE Area, European Union Seal Products Ban, Protecting Unaccompanied Minors and Combating the Phenomenon of Child Begging, Divided Europe Reunited: Promoting Human Rights and Civil Liberties in the OSCE Region in the 21st Century, A Moratorium on the Death Penalty and Towards Its Abolition, Maternal Mortality, Guidelines on Aid and Assistance to Refugees, Co-operation for the Enforcement of Criminal Sentences, Anti-Semitism, Strengthening OSCE Engagement on Freedom of Opinion and Expression and Arrests in Iran.

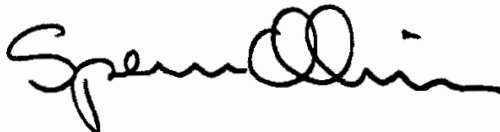
I am pleased to report that Mr. Joao Soares of Portugal was unanimously re-elected as President of the OSCE Parliamentary Assembly for the coming year. The Assembly also elected four additional Vice Presidents: Mr. Petros Efthymiou (Greece), Mr. Benjamin Cardin (United States), Mr. Jean-Charles Gardetto (Monaco) and Ms. Isabel Pozuelo (Spain). Mr. Roberto Battelli (Slovenia) was elected Treasurer of the Assembly.

The three General Committees also elected their Officers for the coming year. The General Committee on Political Affairs and Security elected Mr. Consiglio Di Nino (Canada) as Chair, Ms. Canan Kalsin (Turkey) as Vice-Chair and Mr. Riccardo Migliori (Italy) as Rapporteur. The General Committee on Economic Affairs, Science, Technology and Environment elected Mr. Roland Blum (France) as Chair, Mr. Ivor Callely (Ireland) as Vice-Chair and Mr. Serhiy Shevchuk (Ukraine) as Rapporteur. The General Committee on Democracy, Human Rights and Humanitarian Questions elected Ms. Walburga Habsburg-Douglas (Sweden) as Chair, Mr. Robert Aderholt (United States) as Vice-Chair and Mr. Matteo Mecacci (Italy) as Rapporteur.

The Assembly looks forward to receiving any comments you may have on the Declaration and Resolutions.

Please accept the assurances of my highest consideration.

Yours sincerely,



R. Spencer Oliver

**RISOLUZIONE SUL RAFFORZAMENTO DELL'IMPEGNO DELL'OSCE
SULLA LIBERTÀ DI OPINIONE ED ESPRESSIONE**

1. *Ricordando e ribadendo* che la libertà di espressione è un diritto umano fondamentale e riconosciuto a livello internazionale e un elemento essenziale di una società democratica, e che i mezzi di informazione pluralistici e indipendenti sono essenziali per una società libera e aperta e per i sistemi di governo trasparenti, come convenuto nel Documento di Copenhagen del 1997,

2. *Ricordando* che gli impegni assunti nel campo della dimensione umana sono questioni di interesse diretto e legittimo per tutti gli Stati partecipanti e non appartengono esclusivamente agli affari interni dello Stato interessato, come convenuto nel Documento di Mosca del 1991 stipulato da tutti gli Stati partecipanti,

3. *Riaffermando* che la tutela e la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali è una delle responsabilità primarie di uno Stato, e il riconoscimento di tali diritti e libertà e il loro rispetto costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace,

4. *Richiamando* la Risoluzione 2005/38 in materia di Diritti Umani sul Diritto alla libertà di opinione e di espressione, adottata dalla Commissione sui Diritti Umani dell'ONU il 19 aprile 2005, che ribadisce i diritti contenuti nell'Accordo internazionale sui diritti civili e politici (*International Covenant on Civil and Political Rights* (ICCPR)) concernente il diritto di ognuno ad avere opinioni senza ingerenze, nonché il diritto alla libertà di espressione, incluso il diritto di ricercare, ricevere e trasmettere informazioni e idee di tutti i tipi, a prescindere dalle frontiere, o oralmente o in forma scritta o stampata, sotto forma di arte o mediante qualsiasi altro mezzo di comunicazione di propria scelta, e i diritti

— intrinsecamente legati ad essi — alla libertà di pensiero, coscienza e religione, riunione pacifica e associazione e il diritto a partecipare alla condotta degli affari pubblici e le responsabilità degli Stati partecipanti di promuovere e tutelare i diritti delle persone ai sensi del suddetto Accordo (ICCPR),

5. *Ricordando* che nel concordare il mandato del Rappresentante dell'OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione — e impegnandosi a cooperare pienamente con tale Rappresentante — gli Stati partecipanti ribadiscono i principi e gli impegni che hanno sottoscritto relativamente ai mezzi d'informazione liberi (Copenhagen 1997),

6. *Deplorando* che in alcuni Stati partecipanti dell'OSCE, alcuni giornalisti sono stati assassinati, aggrediti o sottoposti a vessazioni,

7. *Ricordando e ribadendo* che a Budapest nel 1994 gli Stati partecipanti hanno condannato tutti gli attacchi e le vessazioni nei confronti di giornalisti e hanno assunto l'impegno di adoperarsi per far sì che le persone direttamente responsabili di tali attacchi e vessazioni ne rispondano,

8. *Ricordando* che nel suo discorso al Consiglio Permanente il 2 aprile 2009 il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha ammonito che la violenza nei confronti dei mezzi d'informazione, se non punita, diviene il primo ostacolo al giornalismo libero,

9. *Ribadendo* l'accordo raggiunto a Istanbul nel 1999 sull'importanza del libero flusso di informazioni e dell'accesso del pubblico alle informazioni,

10. *Esprimendo preoccupazione* per il fatto che in alcuni Stati partecipanti è in

corso una discussione sull'introduzione di nuove leggi di regolamentazione di Internet, che, come il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha detto al Consiglio Permanente il 2 aprile 2009, devono essere non restrittive e limitate a settori dove sono indispensabili, se si vuole che rispettino gli impegni OSCE,

11. *Ricordando* che gli Stati partecipanti sono impegnati a garantire che la legge e la politica pubblica operino per consentire che le campagne politiche siano condotte in un clima equo e libero in cui l'azione amministrativa, la violenza e l'intimidazione non impediscano ai partiti e ai candidati di presentare liberamente le proprie opinioni e i propri requisiti, o non impediscano agli elettori di esserne informati e discuterli (Copenaghen 1990),

12. *Ribadendo* che gli Stati partecipanti garantiranno che nessun ostacolo giuridico o amministrativo ostruisca il libero accesso ai mezzi d'informazione su base non discriminatoria a tutti i gruppi politici e alle persone che desiderino partecipare al processo elettorale (Copenaghen 1990),

13. *Ribadendo* che le persone appartenenti a minoranze nazionali o culture regionali sui loro territori possono diffondere e scambiarsi informazioni nella propria lingua madre, nonché avervi accesso (Vienna 1989),

14. *Ricordando* che gli Stati partecipanti hanno concordato che tutti avranno il diritto di riunirsi pacificamente e dimostrare, nonché il diritto di associazione, e il diritto di formare e aderire liberamente ad un sindacato, e che eventuali restrizioni che possano esser poste all'esercizio di questi diritti saranno stabilite dalla legge e dovranno essere conformi agli *standard* internazionali (Copenaghen 1990),

15. *Ricordando* che gli Stati partecipanti rispetteranno il diritto delle persone o dei gruppi di formare, in piena libertà, i loro partiti politici o altre organizzazioni politiche (Copenaghen 1990),

16. *Ricordando* che gli Stati partecipanti hanno espresso il proprio impegno a consentire il diritto di formare ONG, nonché di aderirvi e parteciparvi effettivamente, che operino per la promozione e la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali (Copenaghen 1990),

17. *Ribadendo* l'impegno degli Stati partecipanti di garantire la libertà di coscienza e di religione e di promuovere un clima di reciproca tolleranza e rispetto tra i credenti di comunità diverse, nonché tra credenti e non credenti (Budapest 1994),

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

18. *Riconosce* che diritti umani e le libertà fondamentali hanno una maggior probabilità di esser garantiti quando i cittadini, individualmente o collettivamente, sono in grado di chiamare il governo a rispondere del proprio operato, e rileva la particolare importanza del rispetto per la libertà di associazione e la libertà di riunione pacifica, poiché sono intrinseche all'esercizio da parte dei cittadini del diritto di esprimere le loro opinioni e di sollevare pubblicamente questioni di interesse, e la loro capacità di contribuire alla soluzione di tali questioni;

19. *Invita* gli Stati partecipanti ad affrontare le sfide rimanenti, la mancanza di progressi e persino le battute di arresto relativamente all'attuazione delle libertà di espressione, di associazione e di assemblea, minacciate da una serie di leggi eccessivamente restrittive e linee programmatiche che incidono negativamente sull'ambiente di lavoro dei giornalisti, dei mezzi d'informazione e del relativo personale addetto;

20. *Invita* gli Stati partecipanti a cooperare pienamente con il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione e ad assisterlo nello svolgimento delle sue mansioni, per mettergli a disposizione tutte le informazioni necessarie da lui richieste, e di considerare favorevolmente le sue richieste di visite nonché di attuare le sue raccomandazioni;

21. *Invita* gli Stati partecipanti a prendere tutte le misure necessarie per porre fine alle violazioni dell'attuazione delle libertà di espressione, associazione e assemblea e di creare le condizioni per prevenire tali violazioni, anche garantendo che le leggi nazionali in materia siano conformi agli obblighi internazionali assunti relativamente ai diritti umani e siano efficacemente attuate;

22. *Invita* gli Stati partecipanti a far sì che le vittime delle violazioni di tali diritti abbiano efficaci vie di ricorso, a indagare efficacemente le minacce e gli atti di violenza, inclusi gli atti terroristici, nei confronti di giornalisti, anche in situazioni di conflitto armato, e di consegnare i responsabili alla giustizia;

23. *Invita* gli Stati partecipanti ad indagare pienamente sulle attività criminose nei confronti di giornalisti, in particolare quelle miranti a intimidire i giornalisti che fanno informazione in modo indipendente, e a perseguire i responsabili di tali attività criminose;

24. *Invita* gli Stati partecipanti ad astenersi dall'imporre restrizioni incompatibili con i principi dell'OSCE sul libero flusso di informazioni e di idee e il libero accesso alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni ovvero sul loro uso, inclusa la radio, la televisione e *Internet*, e da prassi quali il divieto o la chiusura di pubblicazioni o di altri mezzi d'informazione e l'abuso di misure amministrative e censura;

25. *Invita* gli Stati partecipanti a rivedere le loro procedure, prassi e leggi, ove necessario, per garantire che eventuali limitazioni al diritto alla libertà di opinione ed espressione siano solo quelle previste dalla legge e necessarie al rispetto dei diritti e della reputazione di altri,

dell'ordine pubblico, della tutela della sicurezza nazionale, della salute pubblica o della morale;

26. *Invita* gli Stati partecipanti ad astenersi dall'imporre restrizioni incompatibili con i principi dell'OSCE relativamente alla discussione di linee programmatiche di governo e al dibattito politico; all'informazione sui diritti umani; alle attività governative e alla corruzione nel governo; all'impegno in campagne elettorali, alle dimostrazioni pacifiche o alle attività politiche; anche per la pace e la democrazia; e all'espressione di opinioni o dissenso, religioni o credenze, anche da persone appartenenti a minoranze o gruppi vulnerabili;

27. *Esprime encomio* all'OSCE/ODIHR per la continua assistenza agli Stati partecipanti in tal senso, in particolare rivedendo leggi relative ai diritti umani e alle libertà fondamentali;

28. *Riconosce* il ruolo che i parlamentari svolgono nei rispettivi Stati a questo riguardo e *ribadisce* l'impegno a onorare e promuovere l'attuazione degli impegni esistenti nell'ambito delle assemblee nazionali;

29. *Sottolinea* l'importanza di dare finanziamenti adeguati all'OSCE, anche per il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione e l'ODIHR per sostenerne le attività;

30. *Sottolinea* il ruolo essenziale delle operazioni sul terreno dell'OSCE nell'assistere gli Stati partecipanti nello sviluppo dei mezzi d'informazione, ed esorta le operazioni sul terreno a intraprendere ulteriori progetti miranti alla *capacity building* e alla formazione per i mezzi d'informazione e alla promozione del dialogo tra questi ultimi e il governo, in particolare relativamente al processo legislativo.